

VareseNews

Binda parla per la prima volta. “Sono innocente”

Pubblicato: Mercoledì 18 Maggio 2016



“**Sono innocente** e non ho cercato di condizionare i testimoni”. E’ la prima volta che Stefano Binda, 48 anni, l’uomo accusato di aver ucciso **Lidia Macchi**, lo dice ai giudici. I suoi avvocati, Sergio Martelli e Roberto Pasella, **lo hanno sempre sostenuto**, ma fino a questa mattina l’indagato per il caso Macchi si era sempre rifiutato di parlare.

Lo ha fatto a Milano durante l’udienza del tribunale del riesame, che deve decidere se accettare un singolare ricorso della difesa. Secondo gli avvocati, i giudici dovrebbero annullare la proroga di tre mesi che il gip ha concesso alla procura generale per la custodia cautelare in carcere di Binda. Ma non su tutti e tre i motivi che possono giustificare una carcerazione preventiva, bensì **solo sul pericolo di inquinamento probatorio**.

Il tribunale si è riservato la decisione, ma in ogni caso Binda non sarebbe scarcerato perché il ricorso era solo su una parte delle esigenze cautelari.

Gli avvocati hanno spiegato che **Binda è provato** da questi mesi di carcerazione, è stato infatti arrestato il 15 gennaio. Si trova ora detenuto a San Vittore, carcere di Milano, e oggi è apparso incredibilmente dimagrito; ha infatti perso 18 chilogrammi. La decisione è attesa nelle prossime ore. L’avvocato della famiglia Macchi, Daniele Pizzi commenta. «Se Stefano Binda è davvero innocente come continua a ripetere, **è bene che dica una volta per tutte tutto ciò che sa**. A partire dalla lettera anonima “In morte di un’amica” che – con certezza – è stata attribuita a lui».

[Roberto Rotondo](#)

roberto.rotondo@varesenews.it